

IL PROBLEMA

La sussidiarietà distorta della “Fratelli tutti”

DOTTRINA SOCIALE

27_11_2023



Nell'enciclica di Francesco, *Fratelli tutti* (2020), si fa riferimento al principio di sussidiarietà. Si tratta di un **principio fondamentale** della Dottrina sociale della Chiesa che viene però spesso frainteso. Questo è anche il caso di questo passo dell'enciclica: «Grazie a Dio tante aggregazioni e organizzazioni della società civile **aiutano a compensare le debolezze della Comunità internazionale**, la sua mancanza di

coordinamento in situazioni complesse, la sua carenza di attenzione rispetto a diritti umani fondamentali e a situazioni molto critiche di alcuni gruppi. Così acquista un'espressione concreta il **principio di sussidiarietà**, che garantisce la partecipazione e l'azione delle comunità e organizzazioni di livello minore, **le quali integrano in modo complementare l'azione dello Stato**. Molte volte esse portano avanti sforzi lodevoli pensando al bene comune e alcuni dei loro membri arrivano a compiere gesti davvero eroici, che mostrano di quanta bellezza è ancora capace la nostra umanità».

Leggendo questi passaggi, si intende che l'attività centrale e fondamentale sarebbe quella della comunità internazionale, nel primo caso, e quella dello Stato, nel secondo caso. Invece, l'attività delle "organizzazioni della società civile", nel primo caso, e quella delle "comunità e organizzazioni di livello minore", nel secondo caso, sarebbero di "compensare" e "integrare" le prime. È evidente che così viene capovolto il senso del principio di sussidiarietà: sarebbero infatti le società naturali e i corpi intermedi ad essere sussidiari dello Stato e non viceversa, come invece si dice nella versione corretta della sussidiarietà.

Questo principio sostiene che "prima" vengono le società naturali, dalla famiglia alla nazione, e poi, eventualmente, viene lo Stato. Dico "eventualmente" perché lo Stato come lo si intende oggi non è sempre esistito e non è un fatto naturale ma strumentale. Le società naturali precedono quindi lo Stato, sono società vere, anche se piccole, e dotate di doveri e diritti propri che lo Stato come qualunque società superiore non può togliere loro. Qui si parte dalle società naturali e non dallo Stato, la *Fratelli tutti*, invece, parte dallo Stato e quindi rovescia il castello. Lo Stato non può intervenire sostituendo le società naturali nei compiti loro propri, semmai le deve aiutare (ossia essere ad esse *sussidiario*) affinché possano al meglio fare da sé. Nella *Fratelli tutti* si sostiene il contrario: le società naturali dovrebbero aiutare lo Stato a fare da sé nel miglior modo.

Data questa visione errata del principio di sussidiarietà, non stupisce che il Vaticano appoggi in modo acritico tutte le iniziative che vengono attuate sotto l'etichetta del nuovo globalismo da un lato e che applichi fedelmente le decisioni dei governi statali come è accaduto nel triennio del Covid. (*Stefano Fontana*)